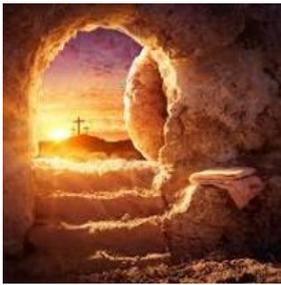




**SAN MARTINO,
S ANDREA, S BERNARDO, S CROCE E S MARGHERITA**



Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

"BUONA PASQUA"

Oggi il sacerdote dice *"Cristo è risorto"* e tutti rispondono *"è veramente risorto"*, così esprimiamo la nostra gioia per ciò che Gesù ha fatto per noi. Con queste frasi diciamo che è successa una cosa che in qualche modo fa esplodere la nostra immaginazione e aggiungiamo che questa notizia è vera e che in qualche modo noi ne siamo sicuri, ne abbiamo una qualche esperienza. Tutto il viaggio della nostra vita dovrebbe tendere alla risurrezione e più lo intuimo e meno ci lasciamo prendere dall'idea che l'avventura della vita umana, che ci è capitata, sia come un film che terminato, gli spettatori si alzano e se ne vanno a casa.

Il vangelo sottolinea che era *il primo giorno della settimana*, alludendo alla nuova creazione, iniziata dalla

risurrezione di Cristo che ha fatto esplodere, come il big bang, un tempo nuovo, nel quale noi siamo dentro, perché 2025 anni fa c'è stata una scintilla che ha dato vita alla nuova creazione, la Risurrezione di Gesù. Noi non ce ne accorgiamo, continuiamo a pensare che la vita sia tutta qui e ci battiamo e dimeniamo per qualche piacere o soddisfazione. San Paolo ci invita, nella seconda lettura, a puntare più in alto, a correre per un premio che non si corrompe. La Pasqua ci chiede di fare un salto, di investire su ciò che non passa, cioè in Dio e nel suo mondo di valori: l'amore, la verità, la giustizia...

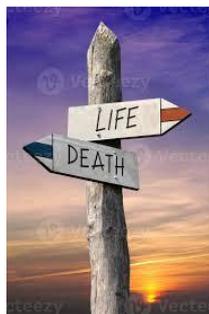
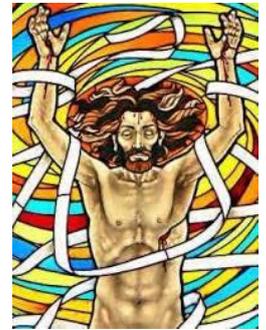
A proposito di "correre", la Pasqua ci parla di una cosa molto strana, perché c'è appena stato un funerale solenne, è morto Dio e... tutti corrono! Mentre ai funerali si va lentamente, si accompagna lentamente il feretro e si torna a casa mestamente. Nel racconto della Pasqua tutti corrono, le donne, Pietro, Giovanni e i discepoli, perché? Perché alla tomba hanno visto un *segno*, non hanno visto la morte. Il segno della grande pietra che non copre più la tomba di Cristo.

Questo segno ci dice due cose: anzitutto che solo Dio poteva levare quella grossa pietra.

Inoltre quella pietra spostata ci suggerisce che quando Gesù è uscito dalla tomba non è ritornato nella nostra vita, ma in una vita più grande, mica ha aperto un'altra bottega da falegname... Quella pietra rotolata via dalla tomba è un segno per noi, è un sipario che si apre su un'altra vita, per farci guardare oltre questa vita.

Gesù ci insegna che nella tomba, uno riempito di Dio non ci può stare, perché Dio non entra nella morte è incompatibile con essa, chi si è legato a Lui non può restare nella tomba.

Così quella pietra spostata è per noi, per liberarci dalla morte, per dirci corri verso la vita eterna, senza paura degli ostacoli che incontriamo come la sofferenza o le fatiche e senza lasciarci ipnotizzare dalle luci di questa vita. Chiediamo al Signore di aiutarci a capire che nel sepolcro ci siamo noi, che Lui ha già rotolato via la pietra e che sta a noi correre verso la Vita.



Buona Santa Pasqua don Massimo